

GORLA MAGGIORE

1988: popolazione, saldo negativo

L'anno 1988 ha dato ancora un saldo negativo della popolazione naturale nella nostra comunità riscontrando un numero di 31 nati contro 32 decessi.

L'esame del movimento anagrafico dello scorso anno, rivela infatti la nascita di 15 maschi e di 16 femmine, contro un decesso di 24 maschi e di 8 femmine. Confronto quadruplicato nelle morti del sesso...cosiddetto forte, nei confronti di quello... debole.

Ciò ha provocato un ulteriore aumento delle vedove viventi che da una statistica di qualche anno precedente hanno un rapporto di 5 contro 1 nei confronti dei vedovi.

Le famiglie attualmente immigrate in paese sono state in numero di 53 con una emigrazione di 24, con un movimento di 99 persone in entrata contro le 65 emigrate, tali da portare i residenti nel nostro paese ad un numero di 4.343 persone con un

incremento complessivo di 23 anime.

Le famiglie attualmente residenti sono calcolate in numero di 1.571 con una media di componenti pari a 2,75 persone, tenendo però conto che la composizione di talune è evidentemente falsata dalle modalità anagrafiche, che non tengono conto dell'effettiva convivenza tra genitori e figli, almeno in qualche caso.

Analizzando la situazione bisogna dire che in avvenire alcuni piani dovrebbero essere modificati, in quanto pur nello sviluppo dovuto al movimento migratorio, le classi scolastiche si troveranno praticamente in diminuzione.

Circa le nascite, dobbiamo constatare che la percentuale è nettamente al di sotto della media nazionale, raggiungendo lo 0.17 per mille, contro un dato superiore di circa un quarto. Di pari passo, però con andamento certamente favorevole, il conteggio dei decessi che riporta una percentuale quasi identica alle nascite e trova quindi

una situazione positiva nei confronti dei dati nazionali.

Per dar modo di capire l'evolversi della situazione segnaliamo che nel passato, arretrandosi di pochissimi decessi negli anni dal 1951 al 1970 (ventennio preso a capo) la natalità superava l'1,50 per mille ed i decessi erano dell'ordine attuale, con un netto saldo positivo dei nati.

Se poi questi dati si riportano al decennio iniziale del secolo (1901-1910) la situazione si fa impressionante circa il numero e la percentuale dei nati. Le percentuali variano da un minimo del 3.50 per mille ad un dato attorno al 5 per mille. Il che vuol dire che con una popolazione di poco superiore ai 2.000 abitanti di quel tempo, in proporzione le nascite erano della 5 alle 7 volte maggiori delle attuali.

Per soddisfare la curiosità di quanti hanno interesse nella conoscenza di taluni dati statistici, partendo dalla conoscenza esatta della popula-

zione del 1911 in 2.250 persone, si hanno in quell'anno ben 106 nati (tra maschi e femmine) pari al 4,71 per mille, contro 48 decessi, pari al 2,13 per mille. Anche se si tiene conto di una già diminuita (ed in modo considerevole) perdita per morti infantili, il divario nei confronti della situazione attuale è veramente impressionante.

Un'altro dato che può interessare, è che nessun gorlese è nato in paese, trattandosi di nascite completamente avvenute negli ospedali dei vicini centri di Busto Arsizio, Tradate ed altri vincitori, e ciò giustamente per una più accurata assistenza delle partorienti, negli ospedali dove possono trarre benefici nel momento del travaglio.

Ritornando però al problema essenziale dell'esame statistico della popolazione, nettamente bisogna assuefare la nostra mente a prepararci ad un mondo che sarà sempre meno... dei giovani, e molto più..... degli anziani.

LUIGI CARNELLI